

Sicilia, aumenta la povertà del 30%

Il Sud 5 volte più povero del Nord. E' quanto emerge dai dati del IX Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia "Famiglie in salita", a cura della Caritas italiana e della Fondazione Zancan, presentato oggi a Roma. Fra tutti il dato più significativo dice che se in regioni come il Veneto, la Toscana, il Friuli Venezia Giulia l'incidenza della povertà relativa negli anni 2002-2007 ha segnato una significativa decrescita (rispettivamente -15%, -32% e -33%), diverso è stato per Sicilia e Sardegna dove i valori sono aumentati rispettivamente del 30 e del 34%.

Se si analizza l'intensità della povertà relativa, lo scenario è analogo: Basilicata, Molise e, nell'ultimo biennio, Sicilia sono le regioni dove cioè le famiglie povere hanno la spesa mensile mediamente più bassa rispetto al resto d'Italia.

Lo scenario poco incoraggiante non sembra destinato a mutare nei prossimi mesi. Infatti per il 2009 "è probabile che gli 'impoveriti' siano aumentati". Si prevede un'incidenza maggiore al Sud (17,7%): oltre il 20% in Sicilia, Basilicata e Sardegna. Il Nord registrerà il 2,9%. Al Centro la situazione è articolata: si passa dal 17,5% nel Lazio al 2,4% nelle Marche.

Il modello italiano di povertà presenta un divario che non ha corrispondenti in Europa, neppure nei paesi caratterizzati da significative disparità territoriali.